

per informazioni rivolgersi a:

Fondazione G. Brodolini

Via di Villa Massimo, 21 – 00161 Roma

Tel. 06/44249625 Fax: 06/44249565

economialavoro@fondazionebrodolini.it

Indice

UN SECOLO DI STORIA: IL CENTENARIO DELLA CGIL

Piero Boni, *Economia & Lavoro per il centenario della CGIL*

Enzo Bartocci, *Il sindacato tra lotta di classe e diritti di cittadinanza*

Piero Boni, *La nascita della CGdL. Il Congresso di Milano*

Emilio Gramigna, *I problemi sociali nella stagione dei congressi*

Maria Grazia Meriggi, *I congressi contro la disoccupazione in Europa tra il 1906 e il 1910*

Andrea Panaccione, *“L’Operaio italiano”: un sindacato nell’emigrazione e il suo giornale*

Gianfranco Petrillo, *Il ruolo delle categorie nella storia sindacale*

Pasquale Iuso, *La CGIL e gli scenari internazionali del '900*

DOCUMENTI

Gaetano Arfè, *Ottant’anni di CGIL*

OPINIONI A CONFRONTO: “NUOVI LAVORI, NUOVO WELFARE” DI MASSIMO PACI

Paolo Barbieri, *Paid to Be Poor*

Elena Granaglia, *Riforme dello stato sociale: una questione di espansione della libertà?*

Enrico Pugliese, *Nuovo welfare: i costi della libertà e della sicurezza*
Leonello Tronti, *Lavoro e welfare tra persona e comunità*
In memoria di Eliot Freidson, di Mirella Giannini e Magali Sarfatti Larson

RECENSIONI

Guglielmo Epifani, Vittorio Foa, *Cent'anni dopo. Il sindacato dopo il sindacato* (Piero Boni)
Maria Vittoria Ballestrero, Gian Guido Balandi (a cura di), *I lavoratori svantaggiati tra eguaglianza e diritto diseguale* (Maria Cristina Cimaglia)

SEGNALAZIONI

a cura della Redazione

Abstract degli articoli

IL SINDACATO TRA LOTTA DI CLASSE E DIRITTI DI CITTADINANZA

Enzo Bartocci

Per cercare le risposte alla domanda su quali siano le ragioni, anche remote, della nascita del sindacato, l'autore risale con la sua analisi innanzitutto alla formazione di quella borghesia che fu protagonista prima della rivoluzione inglese, poi di quella francese del 1789. Una borghesia che, mentre proclamava libertà ed uguaglianza come valori universali, introduceva una nuova netta distinzione tra i cittadini fondata sulla proprietà privata. Divenne quello il criterio di una spietata discriminazione che si intensificherà con la rivoluzione industriale. La lotta di classe, che il proletariato intraprese per rivendicare la parità dei diritti, si trasferì dai luoghi di lavoro alla stessa società e mise in discussione l'ordine capitalistico come condizione per realizzare l'eguaglianza negata. Il sindacato e il Partito socialista furono gli strumenti di questa lotta. Attraverso di essi il mondo del lavoro giunse alla conquista della cittadinanza con la conseguente istituzionalizzazione del conflitto.

LA NASCITA DELLA CGDL. IL CONGRESSO DI MILANO

Piero Boni

Questo lavoro illustra e commenta gli avvenimenti che portarono, il 1° ottobre 1906, alla costituzione del primo sindacato italiano, la Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGdL). È esposto il quadro della situazione economica, politica e culturale italiana del primo decennio del secolo XIX, nel quale si svilupparono l'industria, l'agricoltura e le prime organizzazioni dei lavoratori nelle principali città d'Italia. La CGdL nacque da due esigenze: il coordinamento dell'azione sindacale, ormai importante dopo gli scioperi del 1900 e del 1904, e la necessità di chiarire gli indirizzi fondamentali fra sindacalisti riformisti e rivoluzionari. Il I Congresso sancì la supremazia dei sindacalisti riformisti dopo un vivace e polemico confronto. Dal 1906 l'indirizzo riformista risulterà sempre prevalente nel sindacalismo italiano.

I PROBLEMI SOCIALI NELLA STAGIONE DEI CONGRESSI

Emilio Gramegna

In occasione dell'Esposizione internazionale di Milano del 1906 si svolsero, nel capoluogo lombardo, innumerevoli congressi di respiro internazionale e di particolare importanza furono i congressi in tema di lavoro e questioni fondamentali del mondo del lavoro: dalla protezione dei lavoratori alla mutualità, dalla medicina del lavoro alla disoccupazione e ai nuovi sistemi di assicurazione sociale. Questi congressi fanno da cornice ideale al Congresso delle Leghe di resistenza che, a fine settembre, vede la nascita della Confederazione Generale del Lavoro. In particolare, il Congresso internazionale per la lotta contro la disoccupazione, promosso dalla Società Umanitaria di Milano, costituì un importante momento di riflessione e dibattito cui parteciparono rappresentanti, istituzionali e non, di tutta Europa. Lo spazio dedicato a questi temi dalla stampa dell'epoca riflette l'attenzione alle questioni del lavoro e alla formazione di una trama di relazioni internazionali che questi congressi contribuirono ad alimentare, incanalando l'evoluzione delle relazioni industriali e delle esperienze di *governance* sociale in un quadro non esclusivamente nazionale.

I CONGRESSI CONTRO LA DISOCCUPAZIONE IN EUROPA TRA IL 1906 E IL 1910

Maria Grazia Meriggi

Fra il 1906 e il 1910 Milano e Parigi ospitano due congressi che affrontano il problema della disoccupazione, analizzandone le cause con notevoli capacità innovative, mentre risultano ancora incerte le proposte. Il ruolo dei soggetti – sindacali, politici, filantropici o mutualistici – e dello Stato, nel finanziamento e nell'erogazione dei sussidi, ripropongono il tema centrale delle diverse letture, “dal basso” e “dall'alto”, dello stato sociale. Queste date, che coincidono con la fondazione della CGL e con l'istituzione, in Francia, del *Ministère du Travail*, suggeriscono anche di riflettere sulla relazione fra istituzioni pubbliche e istituzioni del movimento operaio.

“L'OPERAIO ITALIANO”: UN SINDACATO NELL'EMIGRAZIONE E IL SUO GIORNALE

Andrea Panaccione

Il saggio ricostruisce la storia e le principali tematiche sviluppate dall'“Operaio Italiano”, l'organo della Confederazione Generale del Lavoro nell'emigrazione diretta da Bruno Buozzi. Attraverso l'analisi del giornale, pubblicato a Parigi dal 1926 al 1939, è possibile rilevare le principali caratteristiche di un sindacato che sviluppa la propria attività soprattutto tra i lavoratori italiani emigrati, ma anche alcuni caratteri formativi (la forte politicità, il bisogno del riconoscimento del proprio ruolo nella nazione, il valore attribuito alla “unità del lavoro” e alla tradizione culturale del movimento operaio italiano) di quella che sarà la CGIL per una lunga stagione del secondo dopoguerra.

IL RUOLO DELLE CATEGORIE NELLA STORIA SINDACALE

Gianfranco Petrillo

Il saggio vuole attirare l'attenzione sul peso che singole organizzazioni sindacali di categoria, spesso in contrasto con le immagini e i criteri interpretativi correnti, hanno avuto in frangenti decisivi della storia generale, politica e sindacale del paese durante il XX secolo. Tra le categorie meno studiate meritano una particolare attenzione quelle dei portuali, dei tranvieri, dei postelegrafonici, degli addetti ai servizi pubblici, dei lavoratori del mare, dei ferrovieri. Molte di queste sono state coinvolte in situazioni di grande tensione politica e in questioni centrali della storia del movimento sindacale, come quella degli scioperi nei servizi pubblici. In generale, l'analisi di queste componenti può arricchire la conoscenza del movimento nel suo insieme, di alcune specificità confederali e del ruolo del sindacato in una società sempre più complessa.

LA CGIL E GLI SCENARI INTERNAZIONALI DEL '900

Pasquale Iuso

Il saggio traccia il percorso che la CGIL affronta nel corso della sua storia novecentesca rispetto agli scenari internazionali. L'autore sottolinea in particolare tre aspetti della vicenda: l'emigrazione, la guerra fredda, i processi di integrazione europea. La storia internazionale della CGIL, infatti, può essere racchiusa in tanti aspetti dell'attività propria della Confederazione: lungo tutto il secolo passato il sindacalismo della CGIL non è stato solo organizzazione, conflittualità, contrattazione, conquista e difesa dei diritti all'interno delle vicende italiane, ma anche costante e diffusa espressione di un patrimonio di valori e di relazioni che disegnano la cornice di una vera e propria attività internazionale. Dagli ideali della solidarietà internazionale dei lavoratori e, più in generale, fra tutti i popoli alla ricerca delle tutele per i lavoratori italiani all'estero, dalla partecipazione diretta alle più importanti organizzazioni sindacali internazionali, all'organizzazione dell'antifascismo esule, fino alle vicende della guerra fredda e dei processi di integrazione economica in Europa, la CGIL ha disegnato una parabola ed un percorso storico di assoluto rilievo.